BOLLETTINO SALESIANO

15 dicembre 1947
Anno LXXI - N. 24

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. GIO. BOSCO
PER LE CASE SALESIANE, I DIRETTORI DIOCESANI E I DECURIONI
Direzione Generale - Torino (109) - Via Cottolengo, 32 - Telefono 22-117

Alle soglie del nuovo Anno

segnaliamo volentieri ai nostri Direttori Diocesani e Decurioni alcune iniziative che possono tornare loro di particolare interesse nel ministero pastorale e nella cura della cristiana educazione della gioventù.

1) Per gli studi superiori.

Don Bosco si vantava talvolta anche pubblicamente di non aver nessun titolo, neppure quello di maestro elementare. E lo faceva per quel suo spirito di umiltà disinvolta che confinava apparentemente con la bonomia. Era attraverso quell'esteriore semplice, che egli intendeva non attirare l'attenzione dei grandi e far passare le sue idee geniali di realizzazioni grandiose e i suoi carismi straordinari di grande taumaturgo. Con la stessa semplicità egli scrisse e predicò in stile popolare e per il popolo ma con una preparazione culturale da far meravigliare gli studiosi provetti. La semplicità del suo dire e del suo scrivere, non era semplicismo e povertà di idee; ma era sapienza profonda messa alla portata di tutti.

In questo clima e con questo scopo, per volere del Rettor Maggiore, fu fondato nel 1936 il Pontificio Ateneo Salesiano, che fu poi approvato dalla Santa Sede il 3 maggio 1940. In esso si coltivano gli studi Teologici, filosofici, giuridici e pedagogici, rispettivamente nelle tre facoltà di Teologia, Filosofia, Diritto Canonico e nell'Istituto Superiore di Pedagogia. Organo di questo centro di studi è la rivista *Salesianum* (1) che dopo la parentesi dolorosa della guerra ha ripreso nuovo vigore, cercando di adeguarsi sempre più al fine per cui fu istituita. Ha infatti incominciato in quest'anno la rubrica: « Note di Pedagogia e di spiritualità salesiana », nella quale sono apparsi due studi molto apprezzati sul Sistema Preventivo come Metodo della vigilanza e Metodo della ragione; e un altro studio su: « La devozione a Maria Ausiliatrice nel pensiero di Don Bosco ». Nel quarto numero poi apparirà un articolo postumo del compianto Don Caviglia, il diligente studioso degli scritti del nostro Padre, sopra: « L'orientamento professionale nella tradizione e nelle opere di Don Bosco ».

L'attività di quest'anno non è che un germe che intende svilupparsi progressivamente in una linea prevalente di Pedagogia Pastorale.

Diciamo prevalente perchè in realtà *Salesianum* contiene articoli di specializzazione nei

(1) *Salesianum:* Rivista trimestrale, in quattro fascicoli annui di 144 pagine ciascuno. Abbonamenti presso l'Amministrazione: S. E. I. - Corso Regina Margherita, 176 - Torino. Per Italia: L. 900 - Estero: L. 2000.

vari rami di studio sopraenumerati. Ma, memori dell'insegnamento del Padre, vuole essere e divenire sempre più una rivista di alta cultura per il Clero, desideroso di approfondire i problemi più vitali in uno spirito concreto e apostolico come fu quello del nostro Fondatore.

A questo scopo col 1° numero del 1948, oltrechè sviluppare la rubrica suaccennata, con ulteriori studi inediti del compianto Don Caviglia sui capolavori dell'educazione Salesiana, come il Besucco e il Magone, istituirà una nuova rubrica, dal titolo: « Rassegna di Pedagogia Pastorale » in cui saranno segnalati i libri e gli articoli delle principali riviste italiane e straniere che possono interessare i sacerdoti in quanto educatori.

Offre così ottime indicazioni ai carissimi Direttori Diocesani e Decurioni che sentono i problemi più vitali del tempo nostro e li vogliono risolvere con spirito salesiano.

2) Per l'incremento di un gran mezzo di educazione.

« È necessario edificare una genuina cultura ispirata al cattolicesimo, nel campo teatrale, in modo da combattere le idee dei movimenti affiliati alla *New Theatre League*, che è una organizzazione di propaganda comunista. Il Teatro Cattolico deve raggiungere una estensione nazionale, altrimenti non riuscirà nel suo intento di *salvare le anime ed insegnare la morale cattolica* ». Così nel bollettino della *Blackfriars' Guild*, organo dei dilettanti americani cattolici.

« ...studiare, rappresentare, incoraggiare la produzione di composizioni teatrali, basate sulla filosofia, la sociologia, e la psicologia ispirata ai dettami della Chiesa Cattolica », è lo scopo della *National Catholic Theatre Conference* che associa autori, attori, registi di centinaia di gruppi filodrammatici d'America.

« ...come nel Messico, come in Russia — dove sono stati creati *innumerevoli teatri per la gioventù* — anche da noi si potrebbe, si dovrebbe fare qualche cosa di simile. *Molti cattolici che potrebbero, che dovrebbero agire, dormono ancora!* ». Così il grande scrittore teatrale francese Henry Géon.

Molti cattolici che potrebbero, che dovrebbero fare, neppure si avvedono dell'importanza del teatro dei giovani, dell'urgenza di vivificarlo; e forse si sveglieranno quando sarà troppo tardi. Molti, troppi educatori cattolici, considerano il teatro come un passatempo, un divertimento purtroppo resosi necessario, e lo tollerano, non potendo eliminarlo. Molti, troppi cattolici, cui è affidata l'educazione cristiana della gioventù, lasciano che altri educatori utilizzino e potenzino il teatro dei giovani ai loro fini scristianizzatori, sovvertitori di ogni ordine religioso e sociale. Gli educatori del male, mentre gli educatori del bene dormono, seminano la zizzania. Magro conforto la persuasione che verrà un giorno in cui questa verrà separata dal grano (quattro spighe?) e gettata a bruciare. Serio timore che anche non pochi agricoltori vengano associati, nel castigo, alla zizzania che hanno lasciato seminare nel campo loro affidato.

Urge: *salvare la gioventù anche per mezzo del teatro.*

« La gioventù ci scappa in bicicletta, — osservava un relatore al V congresso di Cooperatori salesiani — e bisogna che noi le teniamo dietro in bicicletta! ».

Da allora (primavera del 1906) a oggi, le vie di *scappamento* della gioventù si sono moltiplicate, e oggi sono molto più numerose, molto più larghe e comode, lisce come d'asfalto, attraenti, e assai più frequentate. Lo zelo ci spingerebbe a slanciarci su tutte quelle vie, all'inseguimento della gioventù, per raggiungerla, illuminarla e ricondurla alla gioia del dovere cristianamente compiuto. Se ci sfugge infatti è solo per *divertirsi a qualunque costo finchè c'è tempo.* Dovunque ci sia un divertimento, là accorre la gioventù, senza domandarsi se sia lecito o meno. È così che le chiese, anche di domenica, — vorremmo dire: sopratutto di domenica pomeriggio — restano aperte invano a molti giovani. È così che il metodo pastorale tradizionale, che ci ha fatto cristiani istruiti e praticanti, non riesce più a compiere i suoi prodigi fra tanta gioventù del giorno d'oggi. È così che questa stessa gioventù, dopo quelle elementari nozioni di religione, imparate semplicemente a memoria come condizione necessaria per l'ammissione alla Cresima e alla Prima Comunione, resta priva di alimento spirituale, proprio negli anni del massimo bollore delle passioni.

« Se il divertimento pagano la trascina lontana da noi, cristianizziamo il divertimento e la riavremo! ». Certo; ma non tutti i divertimenti sono suscettibili di battesimo: alcuni sono intrinsecamente incapaci di cristianizzazione, perchè di pretta invenzione satanica. Gli altri poi, sono troppi, costano troppo, e noi non deteniamo le casse del finanziamento e dello sfruttamento intensivo del diverti-

mento mondano, mondiale. Ed allora? Dobbiamo attendere che sia passata la bufera, e che il Signore salvi, Lui che lo può, il suo gregge anche senza di noi, strumenti inutili?

No! Questo è disertare il posto che ci è stato assegnato! Don Bosco era ed è di un'altra tempra. Imitiamolo. Tanti anni fa introduceva nelle sue case il Teatro, non come puro passatempo, ma come uno dei principali e più efficaci strumenti di educazione cristiana. Oggi, per mezzo nostro, vuole che questo strumento, efficacissimo, carpito dai nemici del bene, venga invece potenziato al massimo e si evangelizzino le masse giovanili proprio in quei luoghi ove accorrono per divertirsi anche contro la legge evangelica. Don Bosco, che ha dato in altri tempi deciso impulso al teatro giovanile cristiano, oggi ridiscende in campo, affiancato da altri decisi volontari della buona causa.

Tra i numerosi divertimenti che allontanano la gioventù dai propri doveri religiosi, il teatro si può certo più facilmente cristianizzare; e, cristianizzato che sia, è certo uno dei più efficaci strumenti di penetrazione religiosa tra le masse. È anche alla nostra portata più di ogni altro divertimento.

Che sia il Teatro strumento efficacissimo per la divulgazione delle idee, per la formazione o la deformazione dell'opinione pubblica, per la formazione o la deformazione del costume, nessuno può metterlo in dubbio. Basterebbe pensare a quanto teneva dietro alle rappresentazioni medioevali dei Sacri Misteri e agli Atti Sacramentali Spagnoli: conversioni, riconciliazioni, fervore religioso rinnovato. Ma anche oggi, nonostante il materialismo invadente, anzi proprio a causa della materia che ognuno cerca e divora ingordamente, si gradiscono in modo impensato le rappresentazioni che affrontano temi schiettamente spirituali, che rimettono all'ordine del giorno le verità eterne, che riportano il pubblico attonito a contatto con il soprannaturale. Questo spiega le innumeri repliche avute di simili lavori, come anche le innumeri repliche che costantemente hanno le rappresentazioni de « La Passione di N. S. » quando siano appena appena artisticamente decorose. Gli impresari, che lo sanno, a costo di passare una volta l'anno per bigotti, vi spalancano le porte delle loro sale e... *fanno cassetta!*

Il Cinema è più diffuso del Teatro, ma il Teatro è più efficace del Cinema. Il giovane filodrammatico che fa la parte dell'eroe che muore per un certo ideale, è portato a fare l'eroe anche fuori di teatro. I parenti e gli amici, i simpatizzanti per quell'attore, sia pure in misura diversa, restano conquisi dallo stesso ideale. Tutto il pubblico plaudente poi, vien conquistato alla santa causa!

I motivi di questa maggior efficacia del Teatro sul Cinema, sono molti e non è il caso di tentarne ora la enumerazione. Basti ricordare che il Cinema è una fotografia, ripresa con l'ausilio di mille artifici e scelta tra mille più o meno mal riuscite; mentre il Teatro è vita — artificiale, fino a un certo punto se si vuole, ma vita; — è lotta: la lotta in atto dell'attore sotto gli occhi intenti del pubblico, che a volte trattiene il respiro, che scoppierà nell'incontenibile applauso quando l'attore avrà concluso trionfalmente. Al Cinema passerebbe per matto chi volesse applaudire; e solo i piccoli strillano, travolti dalla vicenda, all'arrivo dei *nostri*, che salvano chi si deve salvare, proprio al momento giusto.

Il Teatro di giovani poi è certamente ancor più penetrante di quello degli adulti, sia filodrammatici che professionisti. La simpatia che desta il giovane adolescente, con la sua sincerità, la sua disinvolta fierezza, la sua ingenuità e grazia, lo rende facile conquistatore dei cuori. È così che l'ideale da lui proclamato per mezzo dell'azione scenica, diviene l'ideale del pubblico. Chi conquista il Teatro dei giovani, conquista le masse, forgia l'opinione pubblica, e poi la storia. Basti pensare, per non dire esagerate queste affermazioni, a quello che deve il nostro risorgimento nazionale al Teatro filodrammatico; quanto deve la più recente rivoluzione russa allo spettacolo popolare giovanile, al Teatro in particolare.

Strumento efficacissimo, il Teatro, è rimasto piuttosto inattivo in mano ai buoni, mentre sta diventando attivissimo in mano dei nemici del bene. Sale cattoliche trascurate, filodrammatiche cattoliche in dissoluzione; sale anticattoliche in piena efficenza, filodrammatiche giovanili irreligiose su piede di guerra. Anche dei nostri migliori attori alcuni, sedotti dall'applauso di pubblici più nutriti, dalle buone cene e dai quattrini che si offrono loro, abbandonano le nostre filodrammatiche, che, perduto il protagonista, declinano e muoiono. Organizzazioni molteplici, ma tutte tentacoli di una unica piovra malefica, a carattere nazionale e internazionale, assoldano scrittori teatrali di valore, registi e attori graditi alle masse, accaparrano sale teatrali capaci e decorose, danno spettacolo anche fuori dei teatri, all'aperto, dovunque càpiti, senza scene, senza impianto elettrico, senza trucchi o costumi costosi, ma con audacia pari alla spregiudicatezza.

Urge potenziare l'attività delle filodrammatiche cattoliche al servizio del bene, all'evangelizzazione della gioventù. Per questo, urge rinnovare il repertorio con lavori artisticamente degni e moralmente costruttivi. Per questo ancora urge che chi lo può scriva per il Teatro dei giovani, e chi non è da tanto, dia una mano a don Bosco, che, per mezzo di cooperatori, amici, allievi ed ex-allievi, cerca di arginare la corrente del male.

Urge che le commedie serene e spassose, ma anche i drammi schiettamente cristiani e intimamente religiosi rivedano la luce, in bella veste tipografica. Insieme ad altre case editrici, anche la Tipografia di Don Bosco da alcuni anni va pubblicando lavori teatrali e operette. Quest'anno aumenterà le sue pagine la Rivista musicale e diverrà mensile quella teatrale. Molti lavori vedranno la luce in collane per oratoriani, per collegiali, per giovani anche più maturi e di una certa cultura. Anche le filodrammatiche femminili avranno possibilità di attingere largamente a questa fonte.

Segnaliamo quindi e raccomandiamo caldamente ai nostri Direttori Diocesani e Decurioni le pubblicazioni di *Voci bianche*.

VOCI BIANCHE

TEATRO DEI GIOVANI è la rivista che tende a dare incremento all'attività delle filodrammatiche maschili e femminile, per diffondere la gioia e la bontà.

Presenta mensilmente: commedie, drammi, note di regìa, figurini, bozzetti scenici, recensioni delle novità che interessano, cronache dell'attività filodrammatica, articoli formativi e normativi artistico-pedagogici, materiale vario per solennità civili e religiose, ecc.

Rivista di lettura ricreativa piacevolissima.

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 1000 - Estero L. 1800.

VOCI BIANCHE

La rivista bimestrale di

MUSICA SACRA E RICREATIVA per la Gioventù offre quanto occorre per il decoro delle solennità civili e religiose e per le ore canore e serene.

ABBONAM. ANNUO: Italia L. 700 - Estero L. 1200

ABB. CUMULATIVO: » L. 1.600 - » L. 2800.

Direzione-amministrazione: Torino - Via Cottolengo, 32.

3) Per l'insegnamento religioso.

Ricordiamo:

CATECHESI

Rivista mensile per l'insegnamento del Catechismo.

Esce in doppia edizione.

1) CATECHESI SCUOLE MEDIE.

per arrecare agli insegnanti di religione un apporto vivo, vario e attuale. E ciò per due vie.

La prima: *Didattica catechistica* presenta esperienze didattiche e schemi di lezioni.

La seconda: *Dalla cultura alla Religione* offre agli insegnanti di religione gli elementi che alla religione conferiscono:

la liturgia

la filosofia

la pedagogia con la psicologia, la sociologia, l'arte, la letteratura, la storia, le scienze.

Ogni numero è completato da segnalazioni bibliografiche, rilievi sulla vita della scuola, problemi d'attualità nella loro attinenza con la formazione religiosa.

2) CATECHESI PARROCCHIE ORATORI.

Presenta idee ed esperienze di chi ha vissuto la vita della Parrocchia e dell'Oratorio.

Nelle sue varie rubriche: Lezioni didattiche - Spunti di pedagogia e psicologia - Vita dell'Oratorio - Catechisti - Segnalazione di iniziative varie - Presenta pratici sussidi per ogni catechista.

QUOTE DI ABBONAMENTO PER IL 1948:

Catechesi S. M.	Italia	L. 300	Estero	L. 450
Catechesi P. O.	»	L. 200	»	L. 350
Cumulativo	»	L. 500	»	L. 800.

DIREZIONE: Via Cottolengo 32 - TORINO.

AMMINISTRAZIONE: Libreria Dottrina Cristiana - Via Cottolengo 32 - TORINO.

Le pubblicazioni di *Voci Bianche* raccolgono quanto può essere adatto e conveniente alle ore festive, per il trattenimento scenico e per la musica.

4) Per la formazione dei giovani.

Continua la sua missione da oltre 25 anni la

RIVISTA DEI GIOVANI

diretta dal nostro Don Cojazzi.

Svolge il suo programma, sempre interessantissimo, sulle due basi fondamentali: *ragione* e *religione*. Alterna gli articoli formativi con intermezzi

di attualità, colpi d'ala, varietà, pagine di vita vissuta, che ne accrescono l'attrattiva e l'efficacia.

PREZZI DI ABBONAMENTO:
Annuo: Italia L. 500 Estero L. 700
Un fascicolo separato: Italia L. 60 Estero L. 90.

DIREZIONE: Liceo Valsalice - TORINO (109).
AMMINISTRAZIONE: S. E. I. - Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (109).

5) Continuano pure a portare il loro prezioso contributo le:

♣ LETTURE CATTOLICHE

La popolare collana fondata e prediletta da S. Giovanni Bosco per le famiglie cristiane. 95 anni di vita. Migliaia di volumetti interessantissimi.

Mensile. Abbonamento annuo: L. 600 per l'Italia - Estero L. 800. Volumetti di 96-100 pagine. Volumetto separato: per l'Italia L. 100, Estero L. 100.

Direzione e Amministrazione: S. E. I. - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (109).

♣ GIOVENTÙ MISSIONARIA

Attraente rivista illustrata.

Abbonam. di favore per Gruppi A. G. M. L. 150; Ordinario L. 200; Sostenitore L. 300 - Estero L. 400.

Direzione e Amministrazione: Via Cottolengo, 32 - Torino (109).

♣ JEUNESSE ET MISSIONS

Ci è pure giunto il primo numero della nuova edizione della nostra rivista missionaria francese, che aveva prima della guerra anche in Italia tanti abbonati. L'edizione è fra le più moderne ed attraenti, in « eliogravure », tutta a colori. Proprio quel che ci vuole per la gioventù.

Chi desiderasse abbonarsi può indirizzare la richiesta al

Centro Francese - Via Caboto, 27 - *Torino* 110 unendo l'importo di lire italiane:

L. 500 per l'abbonamento annuale.
L. 300 » » semestrale.

♣ GYNNASIUM

Bimensile da novembre a maggio, *mensile* da giugno a ottobre.

Abbonamento: Italia L. 600 - Estero L. 800. Ogni fascicolo di 24 pagine: per l'Italia L. 50 - Estero L. 70.

Direzione e Amministrazione: S. E. I. - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (109).

♣ L'AMICO DELLA GIOVENTÙ

Per studenti delle Scuole Medie.

Abbonamento annuo L. 400.

Direzione e Amministrazione: Via Cifali, 7 - Catania (116).

Omaggi pervenuti alla Direzione:

La *Libreria della Dottrina Cristiana* COLLE DON BOSCO (Asti), ci ha inviato altri saggi dei suoi graziosi volumetti della « Collana Lux »:

D. ANDRONICO. — *VIAGGIO SENZA RITORNO.* (Per l'orientamento al buon uso del tempo).

M. SONAGLIA. — *SENTIERI DI LUCE.* (Per la vera gioia della vita).

N. CASTELLANO. — *SILENZIO D'ORO.* (Pel buon uso della lingua).

P. CALLIARI. — *VIVO TRA I MORTI.* (Il costante trionfo del Vivente).

L. DALCERRI. — *FIDANZATI.* (Il titolo dice tutto).

E. DURANTI. — *DONO DIVINO.* (La SS. Eucaristia).

La « *Collana Biografie* » ha pubblicato in elegantissima veste tipografica:

Sac. LUIGI TERRONE. — *IL CONTE CAYS.*

Biografia dell'illustre gentiluomo, Conte di Giletta e Casellette, Deputato al Parlamento Subalpino e poi Sacerdote Salesiano, deciso ad assecondare la divina vocazione da uno dei più strepitosi miracoli operati da Don Bosco con la benedizione di Maria Ausiliatrice nella sua cameretta di Torino. Ne parleremo più diffusamente ed offriremo ai nostri Direttori Diocesani e Decurioni anche qualche squarcio. Intanto l'annunciamo con piacere, perchè siamo sicuri di offrire non solo una vita di alta edificazione spirituale, ma anche un'interessantissima pagina di storia del Risorgimento, illuminata da una figura di valore superiore per la rettitudine dell'animo e la nobiltà del patriottismo.

Per ordinazioni ci si può rivolgere anche a:

Torino, Via Cottolengo, 32 - *Milano*, Via Copernico, 9 - *Brescia*, Via Don Bosco - *Verona*, Via A. Provolo, 16 - *Bologna*, Via Jacopo della Quercia, 1 - *Genova-Sampierdarena*, Via C. Rolando, 15 - *La Spezia*, Via Roma, 18 - *Pisa*, Via dei Mille, 5 - *Firenze*, Via Gioberti, 33 - *Macerata*, Viale Stazione, 28 - *Roma*, Via Marsala, 42 - *Messina*, Via Lenzi, 24 - *Catania*, Barriera del Bosco, 71.

La tipografia G. Antonioli di GOZZANO (Novara) ha pubblicati i Fioretti di P. Picco: *LA DEMOCRAZIA DI UN GESUITA.* Spigolature di A. Montabone. (Episodi gustosissimi e di vera attualità).

Pubblicazione autorizzata N° P. 80 A. P. B. Con approvazione Ecclesiastica.
Off. Graf. della Società Editr. Internazionale - Direttore responsabile: D. GUIDO FAVINI, via Cottolengo, 32 - Torino (109).